

▪ Il contesto finanziario di riferimento

Lo scenario finanziario degli Enti Locali ha subito un drastico mutamento a causa del susseguirsi di interventi legislativi che hanno complessivamente ridotto i trasferimenti e “ridisegnato” la spesa pubblica (in particolare si segnalano le norme sul federalismo fiscale municipale – D.Lgs. n. 23 del 2011 – la manovra Salva Italia – D. L. n. 201 del 2011 – e la legge di stabilità 2013 – L. n. 228 del 2012).

L'indirizzo che si ricava dalle norme richiamate è che gli enti locali sono chiamati a ridurre il grado di dipendenza dai fondi statali, gestendo meglio i propri bilanci, ma soprattutto aumentando e migliorando la propria capacità di accertamento e riscossione e, in generale, l'autonomia impositiva e tributaria. Questo ha un impatto organizzativo di cui occorre tenere conto e richiede un orientamento dell'organizzazione comunale verso un modello di ente locale che sia in grado di aumentare la propria autonomia e, quindi, di rafforzare il governo di tutte le proprie entrate, iniziando dall'IMU.

Al contempo, il processo di programmazione diventa più complesso in quanto, le disposizioni in materia di partecipate, impongono di rivedere il perimetro di riferimento, sia della spesa sia della programmazione, nell'utilizzo delle risorse, umane e finanziarie, e nell'assegnazione degli obiettivi. L'attenzione sempre più stringente al bilancio consolidato, sia per la spesa per il personale sia per il monitoraggio delle società, costringerà gli enti locali ad effettuare una programmazione "consolidata", che tenga conto delle risorse impiegate attraverso gli enti strumentali e le società partecipate e degli obiettivi ad essi assegnati.

Nel 2012 Roma Capitale presenta un saldo della gestione di competenza positivo (91,5 ml di euro contro i 78,7 ml del 2011).

Per effetto della normativa, hanno acquisito nuovo impulso alcune tipologie di entrate come l'Imposta Municipale propria (IMU), l'addizionale sui diritti di imbarco dei passeggeri sugli aeromobili; l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche mentre si è ridotto l'ammontare dei trasferimenti erariali e regionali. Inoltre, l'aumento dell'attività di controllo sulle entrate, ha consentito di recuperare buona parte dell'evasione delle entrate tributarie.

Tra le misure avviate e/o realizzate da Roma Capitale, necessarie a garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione, quelle che hanno prodotto particolari effetti sulle spese sono quelle relative alla spesa per il personale e la spesa complessiva per beni e servizi (che rappresentano, rispettivamente, il 16,1% e il 52,1% dell'ammontare delle spese correnti).

Per un'analisi accurata dei fenomeni che hanno caratterizzato il contesto finanziario relativo all'anno 2012, si rimanda all'*Allegato B - Il quadro finanziario*.